

Rapido e indolore Un test non invasivo

Cardio-Tc, la svolta Quando la radiologia previene l'infarto

Imaging. Un'indagine radiologica di secondo livello permette di studiare nel dettaglio arterie e placche. Rappresenta un'alternativa sicura alla coronarografia

FRANCESCA GUIDO

L'imaging si rivela molto importante per indagare la salute del cuore. In particolare, in ambito radiologico, la cardio-Tc permette di studiare nel dettaglio le arterie coronarie.

«La cardio-Tc è utilizzata per studiare principalmente le arterie coronarie e la malattia aterosclerotica che può interessarle, quindi, l'eventuale presenza e grado di restringimento del vaso, come anche i grossi vasi che dal cuore originano - spiega Alessandro De Iuliis, primario dell'Unità Operativa complessa di Radiologia dell'Ospedale di Erba - La cardio-Rm è, invece, più focalizzata sulla valutazione della cinetica, della funzione cardiaca e sullo studio del tessuto miocardico e delle sue patologie».

La cardio-Tc o coronaro-Tc è un esame radiologico di II livello che utilizza radiazioni ionizzanti e un mezzo di contrasto somministrato per via endovenosa, al fine di ottenere immagini ad alta risoluzione del circolo coronarico. Essenziale è la sincronizzazione del battito cardiaco con l'elettrocardiogramma (Ecg), che consente di ottenere immagini nitide proprio durante i cicli di contrazione cardiaca. «Le immagini cardio-sincronizzate delle coronarie - aggiunge - consentono al radiologo di

“navigare” all'interno delle coronarie e di valutarne il lume, ricercando la presenza di eventuali placche aterosclerotiche».

Le indicazioni principali all'esame sono, ad esempio, lo studio del circolo coronarico nel sospetto di malattia aterosclerotica in presenza di fattori di rischio cardio-vascolare (familiarità per malattie cardio-vascolari, ipertensione, diabete, ipercolesterolemia, fumo e stress), ma anche il controllo del corretto funzionamento di stent e by-pass e lo studio di malformazioni cardiache congenite. La cardio-Tc è utilizzata anche per la pianificazione di interventi valvolari e cardiocirchirurgici (ad esempio aneurismi aortici, Tavi, ecc...).

«Il mezzo di contrasto endovenoso è fondamentale per la valutazione del lume delle arterie coronarie - precisa De Iuliis - senza mezzo di contrasto, si può solo calcolare il calcio score, ovvero quantificare il deposito di calcio nelle coronarie come indice predittivo di futuri infarti o di eventi cardiovascolari gravi. E' contemplata anche la necessità di somministrare per via endovenosa di beta-bloccanti al fine di ridurre la frequenza cardiaca e di nitrati per dilatare le coronarie». La cardio-Tc è un esame non invasivo e indolore, rapido e accurato, che richiede una minor quantità di mezzo di contrasto endovenoso e comporta l'esposizione a una minor dose di radiazioni ionizzanti rispetto alla coronarografia. È quindi particolarmente indicato nei pazienti con rischio intermedio-basso di malattia coronarica. «Nei pazienti con insufficienza renale e bassi valori di filtrato glomerulare la somministrazione di mezzo di contrasto è controindicata - aggiunge - È meglio evitare l'indagine nei pazienti con fibrillazione atriale o altre alterazioni del ritmo che non consentono di ottenere immagini di qualità adeguata».

Il paziente deve fare o non fare qualcosa prima o dopo l'indagine? «Per i pazienti con frequenza cardiaca non adeguata all'esecuzione dell'esame (>60 bpm), è consigliabile instaurare una premedicazione con farmaco cronotropo negativo a partire da 3-4 giorni antecedenti l'esame, così da ridurre la dose di beta-bloccante da somministrare durante l'esame - precisa lo specialista - prima dell'esame, inoltre, bisogna rimanere a digiuno da cibi solidi per 6-8 ore ed evitare bevande eccitanti (ad esempio caffeina, tè, cioccolata) per 24 ore, informando il medico riguardo allergie, gravidanza e patologie renali. Si può continuare la terapia abituale salvo diverse indicazioni dello specialista».

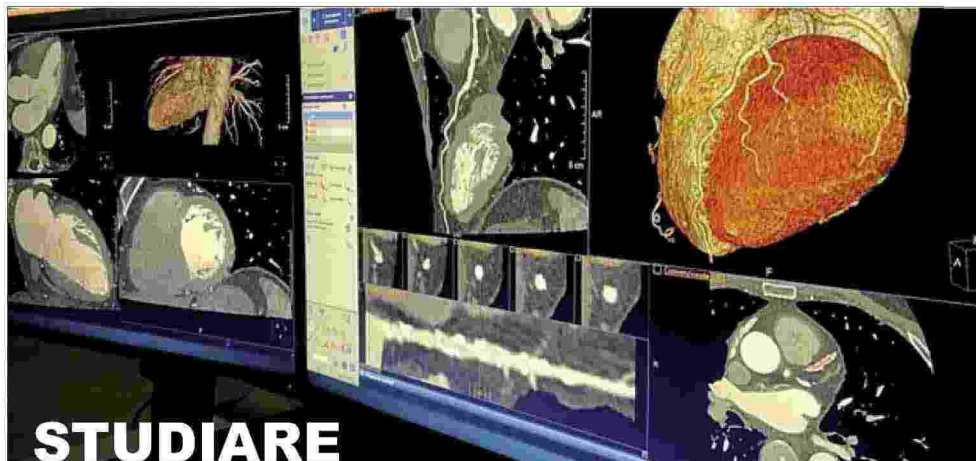
Oltre alla documentazione cardiologica precedente, al

momento dell'esame è necessario presentarsi con un ECG recente (max 15gg) e l'esame della creatinina ematica anch'esso recente (max 30 giorni). Dopo l'indagine, viene consigliato solo di bere molta acqua per facilitare l'escrezione del mezzo di contrasto dal circolo sanguigno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il mezzo di contrasto
endovenoso
è fondamentale
per valutare il lume**



STUDIARE IL CUORE

La cardio-TC o coronaro-TC è un esame radiologico di II livello che utilizza radiazioni ionizzanti e un mezzo di contrasto somministrato per via endovenosa, al fine di ottenere immagini ad alta risoluzione del circolo coronarico. Essenziale è la sincronizzazione del battito cardiaco con l'elettrocardiogramma (ECG), che consente di ottenere immagini nitide proprio durante i cicli di contrazione cardiaca

Le indicazioni principali all'esame sono lo studio del circolo coronarico nel sospetto di malattia ateromica in presenza di fattori di rischio cardio-vascolare

- familiarità per malattie cardio-vascolari
- ipertensione,
- diabete
- ipercolesterolemia
- fumo e stress

ma anche il controllo del corretto funzionamento di stent e by-pass e lo studio di malformazioni cardiache congenite. La cardio-TC è utilizzata anche per la pianificazione di interventi

La MOC, o mineralometria ossea computerizzata, è l'indagine radiologica principe nello studio dell'osteoporosi, avendo come finalità il determinare l'entità della massa ossea: i vantaggi principali sono costituiti da una dose di radiazioni al paziente molto bassa, una buona precisione e accuratezza e un'ottima diffusione sul territorio

Il parametro di riferimento è la bone mineral density (BMD) ovvero il principale indicatore di quantificazione di massa ossea, che definisce il grado di resistenza ossea e il rischio di frattura, e che si misura in g/cm²: la riduzione della BMD è il fattore che maggiormente incide sull'incremento del rischio di fratture da fragilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



201111-ITQ/MC